



imPARlamo insieme

Laboratorio educativo-didattico sulla parità di
genere, contro ogni forma di violenza sulle
donne.

*A cura delle alunne, degli alunni e delle insegnanti della
classe 5D
I.C. Granarolo dell'Emilia
Scuola primaria
A. Frank*

a.s. 2023/2024

**Per Giulia
Cecchettin.
E per ogni donna
vittima di violenza.**



Iniziamo riflettendo insieme sulla parità dei diritti nella vita quotidiana.



SITUAZIONE 1 In classe gli alunni, le alunne e l'insegnante parlano degli sport praticati dai giovani. Due compagne femmine dicono che giocano a calcio. Alcuni compagni maschi commentano: «Siete dei maschiacci! Il calcio è per gli uomini!».

Pensate che esistano degli sport "da femmina" e degli sport "da maschio"? Oppure ognuno deve essere libero di scegliere l'attività che preferisce?





SITUAZIONE 2 Un giorno, durante una lezione, una bambina racconta alle compagne e ai compagni che da grande vuole diventare una biologa. Qualcuno risponde che il suo sogno non si avvererà perché “le femmine sono meno portate dei maschi per la Matematica e le Scienze”.

Secondo voi, questa frase ha un senso? Bambini e bambine hanno capacità diverse? Oppure “da grandi” possono fare le stesse cose?





SITUAZIONE 3 Un giorno arriva in classe una nuova compagna che viene da un Paese straniero. Vi racconta che dove è nata le donne non possono andare a scuola, non possono votare, non possono sposare chi vogliono.

Sapevate che in alcuni Paesi avvengono queste cose? Secondo voi, è giusto? Se non è giusto, provate a spiegare perché.



Confrontiamo le nostre opinioni e le nostre idee.

Ogni SPORT non è solo DA MASCHIO DA FEMMINA
PERCHÉ NON C'È DIFFERENZA DI SESSO
NON OTTENERE LE PERSONE PER LO SPORT
CHE PRATICANO
LO SPORT È UN DIRITTO E TUTTI POSSONO
PRATICARLO
I DESIDERI POSSONO ESSERE ESPRESI SIA
DA MASCHI CHE FEMMINE
NON CI SONO SPORT PER MASCHI E
FEMMINE 🙅

Il mio sogno è quello di diventare
un biologo, ognuno ha il diritto
di fare quello che vuole.
Non c'è differenza tra maschio e fem-
mina, in certe cose sono più bravi le
femmine e in altre i maschi, questo
non vuol dire che non le possiamo ^{aiutare} ~~aiutare~~
ci possiamo aiutare ci possiamo aiutare all'egua-
te a fare una cosa, ma non deve
essere così.

OGNUNO DEVE
SEGUIRE I SUOI
SOGNI

Secondo me, non è giusto che le donne siano
inferiori, rispetto agli uomini. Perché noi
siamo tutti uguali, qualsiasi persona ha
il diritto di fare quel che vuole nel
rispetto della legge. Purtroppo in alcuni
paesi [REDACTED] le donne non
hanno diritti, per esempio le bambine non
possono imparare, uscire, non possono
votare e non possono sposare chi
vogliono.

Dal confronto sono emerse
molte parole importanti...



**DIRITTO
FONDAMENTALE
DI OGNI ESSERE
UMANO**

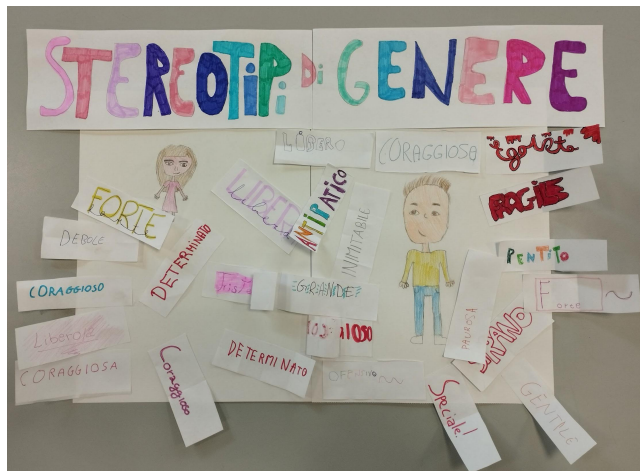


LIBERTÀ

- ... DI SCELTA**
- ... DI AZIONE**
- ... DI ESSERE SE STESSE/I**
- ... DI PAROLA**
- ... DI STARE CON CHI VOGLIO**
- ... DI VESTIRMI COME MI PARE**
- ... DI ANDARE DOVE VOGLIO**
- ... DI NON AVER PAURA**
- ... DI DIRE NO, BASTA!**

Proseguiamo il nostro confronto facendo emergere stereotipi e pregiudizi.

“La donna è più debole e triste, infatti piange per ogni cosa.”



“L'uomo sembra forte, ma lo fa solo per non mostrare la sua fragilità”

D: *Ma cosa significa pregiudizio?*

R: *Giudicare prima...*

D: *Prima di cosa?*

R: *Prima di conoscere.*

D: *E cosa succede se io incontro una persona che tutti mi hanno descritto come noiosa o antipatica?*

R: *Penso che lo sia, ma posso anche sbagliarmi...*

D: *E sapete cos'è uno stereotipo?*

R: ...

D: *Possiamo cercare il significato sul dizionario.*

R: *“Qualsiasi opinione generalizzata e preconstituita, non acquisita sulla base dell'esperienza e che prescinde dalla valutazione dei singoli casi.”*

D: *Questa parola deriva dal greco: stereòs, duro, rigido, e typo, impronta. A cosa vi fanno pensare queste due parole unite in una unica?*

R: *A un pensiero rigido, che non cambia.*

R: *A una cosa che rimane impressa per tanto tempo.*

R: *L'idea è quella ed è profonda e non cambia mai.*

R: *A un pensiero rigido che ti porta a fare delle azioni.*

R: *A qualcosa che ci viene tramandata così...*

R: *A un pensiero impresso.*

stereòs



Duro
Fermo
Immobile
Freddo
Forte
Bloccato

typo



Segno
Traccia
Forma
Terreno
morbido
Profonda

R: È un pensiero che ti rimane in testa finché non capisci che non è vero.

Aggiungiamo un ultimo (*per adesso*) tassello alla consapevolezza: lavoriamo sulle nostre emozioni.

▶ Che cosa succede quando litighi con un amico o un'amica?
Ti capita di alzare la voce?
Provi rabbia a lungo o di solito fai il primo passo per chiedere scusa?
Secondo te, è difficile stare in pace con compagni e compagne o amici e amiche? Racconta a voce o scrivi sul quaderno la tua esperienza e le tue emozioni.

Un momento introspettivo per riflettere sulle emozioni e sulle relazioni.

“Quando litigo succede che voglio avere sempre ragione e quando mi dicono che non ho ragione, il mio corpo “scoppia”. Alcune volte piango per non urlare e quando piango mi faccio paura da sola [...] rispondo male a tutti.

Per sentirmi meglio potrei provare a fare pace o a trovare un accordo che vada bene a tutti.”

“Quando litigo con qualcuno io alzo spesso la voce però, poi, mi sento un po’ triste, allora cerco di fare pace.”

“Quando mi arrabbio prima di tutto dico:-Vabbè, hai ragione tu, come sempre!- e poi la ignoro fino a quando mi sono calmata. Per sentirmi meglio, potrei pensare alle cose positive e andare subito a chiedere scusa, invece di fare finta di niente.”

“Quando litigo discutiamo e alla fine troviamo un accordo. Mi capita di alzare la voce perché anche gli altri la alzano. Faccio io il primo passo perchè di solito l’altra persona continua, stare in pace è difficilissimo! Per sentirmi meglio potrei non parlargli più per un po’ di tempo.”

“Quando mi arrabbio e/o litigo con qualcuno, mi chiudo in me stessa, alzo la voce e sono arrabbiata con tutti. Di solito non faccio il primo passo per chiedere scusa [...].”

“Quando litigo con un amico mi sento triste e nervoso. Mi capita spesso di alzare la voce perché non riesco a trattenere la rabbia. Chiedo subito scusa, tranne quando sono veramente arrabbiato!”

“Quando litigo mi sento prima arrabbiata poi dico: -Cosa ho appena fatto?-. Alcune volte, quando qualcuno mi sgrida, tengo tutto dentro, non parlo più, poi vado in camera e mi metto a piangere. [...]io vorrei fare il primo passo, ma ho paura che quella persona mi urli e mi eviti. Per stare meglio, vorrei dire: -Perché stiamo litigando? Scusa per quello che ti ho fatto, ma ogni volta me ne vado via...”

“Quando litigo sono arrabbiato, sì, alzo la voce, provo rabbia a lungo, ma sono io che faccio il primo passo per fare pace.”

“Quando litigo sto male, ma faccio la menefreghista e non sono mai la prima a chiedere scusa!”

“Quando litigo con una mia amica o un mio amico, succede che mi arrabbio un sacco, vorrei tagliargli la testa! Alzo sempre la voce perché nessuno mi ascolta e mi obbligano sempre a fare a modo loro; faccio sempre io il primo passo per chiedere scusa. Per sentirmi meglio, potrei sfogarmi con un cuscino tutto il giorno!”

“Quando litigo con qualcuno mi arrabbio e ho paura che mi faccia del male; qualche volta alzo la voce e urlo per far capire che sono arrabbiato. [...]sono sempre io a chiedere scusa!”

“Quando mi arrabbio di solito faccio il primo passo per chiedere scusa; non mi capita quasi mai di alzare la voce e, alla fine, mi sento dispiaciuto. Per sentirmi meglio, potrei provare a buttare fuori la rabbia dando calci e pugni al cuscino.”

“Quando mi arrabbio, di solito, alzo il tono di voce; non riesco quasi mai a fare il primo passo, è difficile che riesca a farlo. Sento dentro di me la sensazione di urlare fortissimo e a volte è difficile che smetta di essere arrabbiata; dopo un po’ ce la faccio e, alla fine, sono un po’ triste.

Per stare meglio potrei abbracciare qualcuno.”

“Quando litigo , divento aggressivo poi alzo la voce. Per sentirmi meglio potrei trovare una soluzione che vada bene a entrambi,”

“Quando litigo piango, marcisco e mi chiudo molto spesso. Tante volte alzo la voce, ma poi mi sento debole. All’inizio piango poco [...]poi piango forte, non respiro e ho il fiatone. Poi le persone con le quali ho litigato mi aiutano e mi sento felice. Per stare meglio potrei provare a calmarmi stando da sola.”

“Quando litigo con un’amica o un amico mi sento dispiaciuta e stupida; non alzo tanto la voce, ma voglio avere ragione. A volte chiedo scusa io, altre gli altri.”

“Quando litigo succede che mi arrabbio, alzo la voce; provo rabbia solo in quel preciso giorno e non mi viene in mente di chiedere scusa perché sono talmente arrabbiato che penso solo a parlare. [...]per stare meglio, potrei chiedere subito scusa e passare la giornata senza che qualcuno mi eviti.”

“Quando litigo con un mio amico, mi capita di alzare la voce, provo rabbia, poi ci chiediamo scusa entrambi. Per stare meglio potrei sfogare la mia rabbia sul cuscino per non fare male agli altri. ”

25 Novembre 2023

**Giornata internazionale per
l'eliminazione della violenza
contro le donne**



La 5D della scuola primaria A. Frank dice:



...e scende in campo per far sentire la sua voce!

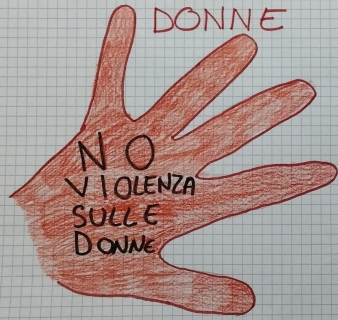






Matite spontanee...

Contro la Violenza
sulle
DONNE



**NO
VIOLENZA
SULLE
DONNE**

Antonia

LA VIOLENZA SULLE
DONNE

~~SIAMO TUTTE~~
~~UAGLIANOI~~ SIAMO
LIBERE

Arianna

25 NOVEMBRE

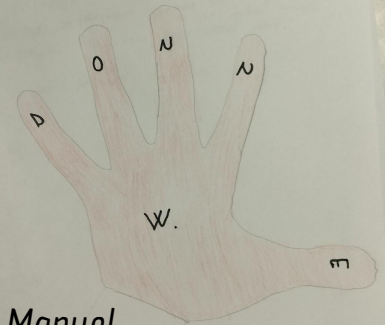


Elisa



Emma

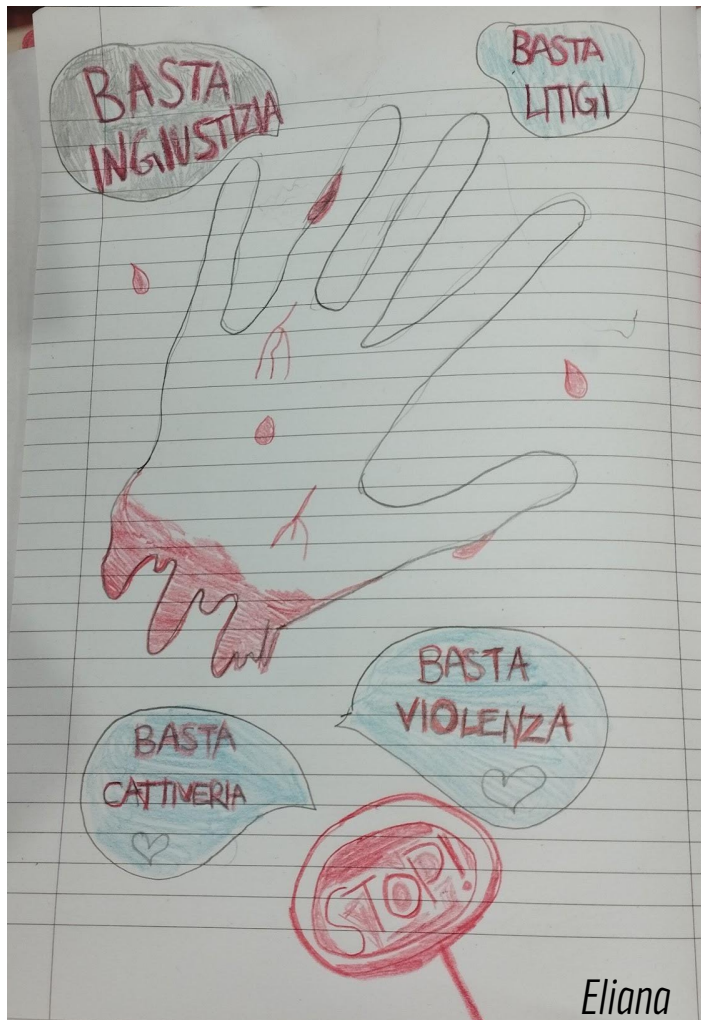
UN DONO PERGUMA E PER TUTTE LE ALTRE 105 DONNE
CHE HANNO SUBITO UN FEMICIDIO!



Manuel

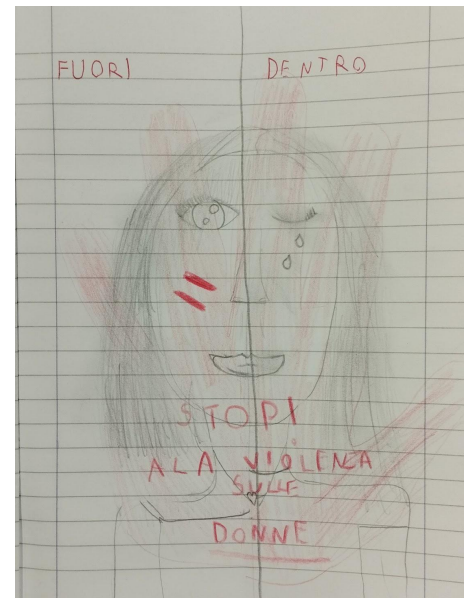


Aurora



Eliana

Elena



LIBERA
Di...

VIVERE
COME
VUOLE

LIBERA
Di...

FIDANZARSI

LIBERA
Di...

FARSI
SENTIRE!

LIBERA
Di

SOGNARE

LIBERA
DI
CAMMINARE

LIBERA
DI
PRENDERE IDEE

LIBERA
DI
ANDARE DOVE
VUOLE

LIBERA
DI...
DIRE "BASTA"

LIBERA
di...
VESTIRE
COME LE PARE

LIBERA
di...
DIRE DI
NO

LIBERA
di...
VIVERE

A decorative drawing featuring the words 'LIBERA di... VIVERE' in a playful, dotted font. The text is surrounded by yellow stars and orange and red dots. A wavy line separates the top and bottom sections of the drawing.

LIBERA
di...
ESSERE FELICE
DIRE BASTA!

A decorative drawing featuring the words 'LIBERA di... ESSERE FELICE DIRE BASTA!' in a simple, bold font. The text is surrounded by small red hearts.

LIBERA
DI
CAMBIARE

A hand-drawn poster on a white background. The text 'LIBERA DI CAMBIARE' is written in large, bold, red capital letters. The word 'LIBERA' is at the top, 'DI' is in the middle, and 'CAMBIARE' is at the bottom. There are three red handprints: one on the left side, one in the middle above 'CAMBIARE', and one on the right side. Small blue dots and green leaf-like shapes are scattered around the text.

LIBERA
DI...
PRENDERE
LE
DECISIONI

A hand-drawn poster on a white background. The text 'LIBERA DI... PRENDERE LE DECISIONI' is written in colorful, stylized capital letters. 'LIBERA' is in purple, 'DI...' is in brown, 'PRENDERE' is in purple and orange, 'LE' is in orange, and 'DECISIONI' is in orange and purple. The background is decorated with colorful wavy lines and small dots in purple, orange, and yellow.

LIBERA
DI...
USCIRE DA
SOLA

A hand-drawn poster on a white background. The text 'LIBERA DI... USCIRE DA SOLA' is written in red capital letters. 'LIBERA' is at the top, 'DI...' is in the middle, and 'USCIRE DA SOLA' is at the bottom.

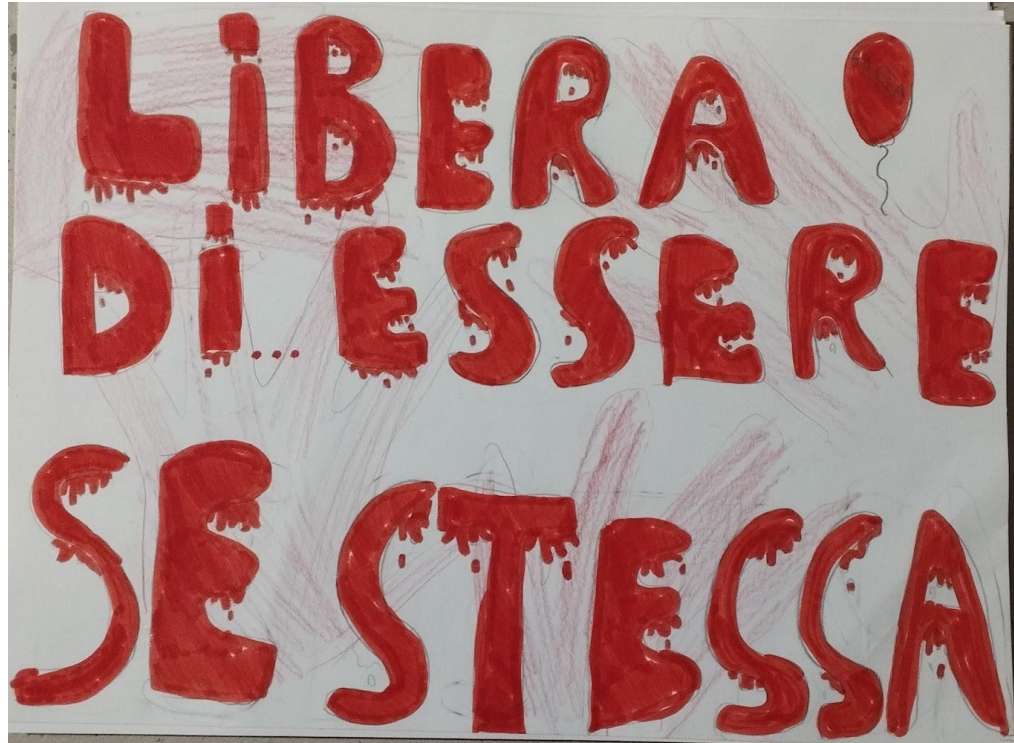
LIBERA
DI...
NON AVERE
PAURA

A hand-drawn poster on a white background. The text 'LIBERA DI... NON AVERE PAURA' is written in red capital letters. 'LIBERA' is at the top, 'DI...' is in the middle, and 'NON AVERE PAURA' is at the bottom.

LIBERA
DI
BALLARE

A hand-drawn poster on a white background. The text 'LIBERA DI BALLARE' is written in red and green capital letters. 'LIBERA' is in red, 'DI' is in red, and 'BALLARE' is in green.

Semplicemente...



*Se un giorno ti volessero fermare,
tu scendi in strada e mettiti a ballare.*

*Se un giorno ti volessero zittire,
urla più forte e lasciati sentire.*

*Sii libera di vivere, di ridere e sognare,
di scegliere, sbagliare, piangere e gridare.*

*Sii forte, sii te stessa, sii piena di coraggio,
affronterò al tuo fianco anche questo viaggio.*

Corinna

Alle nostre alunne e ai nostri alunni, affinché possiate diventare cittadine libere e cittadini liberi, ricordando che la nostra libertà finisce quando inizia la libertà altrui.

Dante, Samuel, Aurora, Arlinda, Aurora, Martina, Amir, Sveva, Manuel, Elena, Gabriele, Youssoupha, Eliana, Tommaso, Raffaele, Franco, Arianna, Simone, Diego, Gabriele, Andrei, Anita, Antonia, Elisa, Lisa, Emma.

Le insegnanti

Corinna, Isabella, Beatrice, Daniela, Raffaella., Elena.